

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1780 – CREN 210 – 31 Marzo 2005



Governatore Distretto 2030°
Giuseppe Nuzzo

ROTARY CLUB CHIVASSO

Distretto 2030° R.I.

Anno del Centenario
2004-2005

"Insieme per fare"

Presidente: Guido Anfosso

WWW.ROTARYCHIVASSO.ORG
Segreteria: segre@rotarychivasso.org



Presidente Internazionale
Glenn E. Estess Sr.

BOLLETTINO N° 1780 CREN 210

“Il volontariato è ancora di moda?”

Relatore:

Prof. Dario Cravero
Presidente Onorario FIDAS

Ristorante Villa Sassi, Torino
31 Marzo 2005

Percentuale di assiduità: 65,57%

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giovedì 07/04/05	Informazione rotariana Ore 20.00 – Chiesa degli Angeli di Chivasso (Torino)	Riunione riservata
Venerdì/Sabato 15-16/04/05	Visita allo stabilimento DUCATI e Galleria FERRARI	
Giovedì 21/04/05	Le nuove professioni: formazione, contenuti e prospettive di lavoro. TAVOLA ROTONDA Ore 20.00 – Ristorante Villa Sassi (Torino)	Gardenghi, Vivarelli Dott.Sergio Rossetto e Dott.ssa Silvana Viviani
Giovedì 28/04/05	<i>RIUNIONE ANNULLATA PER TSUNAMI</i>	
Giovedì 05/05/05	Informazione rotariana Ore 20.00 – Chiesa degli Angeli di Chivasso (Torino)	Riunione riservata

*Lettor, se trovi cosa che t'offenda
in questa edizion del bollettino,
non ti maravigliar, perchè divino
e non humano è quel ch'è senza menda.*

LA CRONACA DELLA SERATA

La perdita del caro Vincenzo è stata improvvisa quanto dolorosa e ci ha lasciati sgomenti. Restiamo con il ricordo e l'insegnamento di una Persona che ha dato moltissimo a tutti coloro che lo hanno avvicinato. La prima conviviale senza Vincenzo ha risposto con una grande partecipazione di soci che hanno accolto l'invito del Presidente a ricordare una Persona che, fino all'ultimo, ha sempre partecipato alle riunioni, nonostante fosse ormai da tempo in dispensa permanente. In suo ricordo sono stati osservati alcuni minuti di silenzio.

Il Presidente, introducendo l'argomento della serata, ricorda come proprio in questi giorni ci viene offerta l'opportunità di fare del volontariato: il Distretto sta organizzando un Campus Disabili ad Arenano dal 7 al 14 di Maggio e sta cercando un supporto per la gestione di queste giornate. L'invito, rivolto ai soci, è quello di mettersi in contatto con Gianni Montalenti per poter dare il nostro contributo a questa iniziativa, anche per un solo giorno.



La parola viene ceduta a Gian Giudici per la presentazione dell'ospite da lui definito un "professionista del volontariato". Il Professor Dario Cravero si è laureato nel luglio del 1954 in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Torino; si è specializzato in Chirurgia Generale e in Igiene Ospedaliera; docente di clinica chirurgica e successivamente di chirurgia d'urgenza nella scuola di specializzazione in Chirurgia Generale sempre dell'Università di Torino dall'anno accademico 1969/70 fino al 1995/96. Autore di oltre 120 pubblicazioni scientifiche su riviste italiane ed estere, ha sempre svolto la sua attività professionale presso l'Ospedale Molinette di Torino. Senatore della Repubblica 7° legislatura eletto nel Collegio di Torino Centro. Relatore dei più importanti provvedimenti legislativi sanitari degli anni '70 (è stato il relatore della riforma sanitaria). Vice-Presidente dell'ente ospedaliero S.Luigi per cinque anni; Presidente dell'Ordine Mauriziano per nove anni; Direttore Generale dell'ASL 1 per quattro anni; Presidente del CdA della Fondazione "Palazzina di Stupinigi" costituita dalla FIAT, CRT ed Ordine Mauriziano per il recupero ed il restauro di questo prestigioso e storico monumento. Presidente del Comitato Nazionale Volontariato di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Come volontariato Vice-Presidente della Croce Rossa Italiana per diversi anni. Presidente dell'Associazione Donatori Sangue Piemonte FIDAS dal 1980 a tutt'oggi;

Presidente Nazionale della FIDAS dal 1985 al 2003 ed attualmente Presidente Nazionale Onorario della FIDAS.

Prima di cominciare la sua "chiacchierata" il Prof. Cravero ha voluto associarsi al Club nel ricordo di Vincenzo con il quale ha condiviso diversi anni in CRI.

"Il volontariato è ancora di moda?" Sì, è di moda ed anzi è potentissimo in quanto conta di circa 4 milioni di operatori: si parla in questo caso di quelle persone che (come accade in CRI), giovani o vecchi, di sera o alla domenica, indossano una divisa e prendono la barella passando la notte a correre per prestare servizio. Questo volontariato senza profitto spinto unicamente alla dedizione verso gli altri è senza ombra di dubbio in aumento. Dove è che non è di moda o comunque sta subendo una controtendenza? Il "riconoscimento del volontariato", non da parte della gente che viene assistita dal volontario, ma da parte delle istituzioni e questo fondamentalmente per motivi politici.

C'è inoltre la tendenza nel nostro Paese alla privatizzazione. Nel volontariato esiste un'idea americana: l'americano paga il donatore di sangue. E perché noi abbiamo tanta paura nei confronti dell'importazione di emoderivati dalle multinazionali? Perché il sangue degli Stati Uniti, per la maggior parte, viene raccolto dai portoricani, povera gente che vende il sangue per poter mangiare, vendendo in questo modo AIDS, epatiti e quant'altro. Anche da noi si sta facendo strada questa tendenza a pagare, in qualche modo, il donatore di sangue.

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1780 – CREN 210 – 31 Marzo 2005

In Italia abbiamo una "legge sangue" del 1990 che deve essere corretta ma attualmente bloccata. Tutti i Parlamenti hanno presentato progetti di variazione di questa legge che si è fermata con la legislatura del centro-sinistra e si è ulteriormente arenata con quella del centro-destra. Perché? Fondamentalmente per un articolo che tratta come si lavorano gli emoderivati. Il sangue raccolto non viene più distribuito così come prelevato, ma viene scomposto e la parte liquida (plasma) viene inviato alle industrie affinché lo lavorino per la preparazione degli emoderivati. La sinistra vuole che questo plasma sia lavorato in Italia per dare lavoro ai dipendenti italiani, mentre la destra vuole che sia lavorato, per la globalizzazione, in qualsiasi Paese, anche estero. Sta di fatto che per questo articolo 19 sono cinque anni che non si riesce a portare a compimento questa legge che garantirebbe maggiore sicurezza per chi deve fare trasfusioni e significa anche autosufficienza. Sì, perché in Italia non siamo autosufficienti di sangue.

Tutti gli stati europei, escluse Grecia e Portogallo, sono autosufficienti, mentre noi non lo siamo: manchiamo di 200 mila unità (sacche) di sangue e manchiamo di circa 400/500 litri di plasma per essere autosufficienti e non essere costretti ad acquistarlo. Questa non autosufficienza è dovuta anche ad una mancanza di spirito di volontario da parte del cittadino italiano. Ogni anno in Piemonte ci sono circa 2.500 nuovi donatori che però lo fanno una volta sola e spinti dall'emoattività. Non c'è un donatore tradizionale o per lo meno non sono un numero sufficiente alle reali necessità. In Italia ci sono attualmente 1.393.000 donatori, secondo le ultime statistiche, che donano circa 2.179.000 unità di sangue mentre la necessità è di 2.400.000. Il plasma raccolto viene ancora in buona parte usato in modo illogico, come uso clinico: spesso per preparare una persona ad un intervento si fa qualche per fusione di plasma in quanto si è dimostrato un ricostituente pre-operatorio. Per questo motivo una parte del plasma raccolto viene utilizzato per questa tecnica medica. Abbiamo una carenza notevole in questo settore. I donatori donano 1,6 volte ciascuno per anno, mentre la media europea è di 2,5/3. La legge italiana permette solo quattro prelievi annui per gli uomini e ancora meno per le donne, quindi anche il donatore periodico ed abituale dona la metà di quello che dovrebbe donare. Non siamo autosufficienti, ma siamo tranquilli dal punto di vista sicurezza. Attualmente, ad esempio, alle Molinette dove opera il Prof. Salizzoni, direttore dell'istituto che si occupa dei trapianti di fegato (al primo posto a livello europeo), necessita di una enorme quantità di sangue per poter operare. Sono anche stati escogitati incentivi morali ed economici (non denaro), ma medaglie d'oro e riconoscimenti, per avere, anche nei mesi di luglio/agosto, dei donatori: il centro trapianti lavora 365 giorni all'anno e, soprattutto in periodo di ferie, si ha la maggiore concentrazione di incidenti stradali.

Il donatore può trarre dei vantaggi dal suo gesto: è costantemente o comunque periodicamente sottoposto a controlli e può quindi meglio monitorare il suo stato di salute. Da una recente statistica si è constatato che i giovani sono quelli che donano meno ed a nulla è servito incentivare, con feste organizzate in collaborazione a personaggi di grido, l'arruolamento. I risultati sono stati scarsissimi.

La solidarietà non è quella che sentiamo "strombazzare" nei comizi delle piazze in periodo pre-elettorali. La solidarietà, se c'è, è quella praticata facendo volontariato: occorre chiacchierare meno ed operare di più.

Il Presidente, concludendo la serata, dubita sull'impressione comune che gli italiani siano estremamente generosi. E' vero che in occasione di catastrofi o di situazioni particolari si raccolgono grandi fondi, ma è anche vero che forse con questo gesto pensiamo di aver fatto il nostro dovere e ci mettiamo a posto con la coscienza. Potrebbe allora il Rotary fare qualche cosa per sensibilizzare l'opinione pubblica rispetto a questo problema delle donazioni di sangue esposto dal Prof. Cravero? In fondo il nostro motto è quello di servire al di sopra di ogni interesse personale.

In ultimo considerazioni sono state esposte da Nanni Micca (quale donatore e responsabile di un gruppo di volontari della Croce Rossa di Chivasso), che afferma che il volontariato è svolto soprattutto da pensionati in quanto i giovani, dopo una fase di preparazione e formazione, abbandonano il tutto per ricercare altri tipi di attività. Intravede pertanto un futuro del volontariato grigio se non si trovano motivazioni forti che faranno invertire questa tendenza. Altri interventi e contributi sono poi giunti da Giudici, Marocco, Montalenti G. e Favetta.

ATTENTI AL LUPO

Sabato mattina 19 marzo 2005, nel teatro del Collegio S. Giuseppe a Torino, il Rotary Club di Chivasso ha presentato la prima dello spettacolo "ATTENTI AL LUPO" alla presenza nel pubblico del Governatore del Distretto 2030 del Rotary International, dr. Giuseppe Nuzzo con la consorte sig.a Lalla.

L'iniziativa ha il patrocinio sia della Provincia di Torino nella persona del suo Presidente dr. Antonio Saitta, sia del Comune di Torino nella persona del Sindaco di Torino Sergio Chiamparino e hanno collaborato alla sua realizzazione sia l'Assessorato alla Cultura e Spettacolo della Regione Piemonte, sia il Servizio di Aiuto agli

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1780 – CREN 210 – 31 Marzo 2005

Anziani del Comune di Torino, sia la Questura di Torino, oltre ai Comuni di Torino, Chivasso, Settimo Torinese, Ivrea, Moncrivello.

Lo spettacolo è realizzato per la parte scenica dal Gruppo Teatrale canavesano "Lo Zodiaco", con la coordinazione registica della sig.a Simona Salvetti su testi della dr.a Francesca Siragusa mentre l'accompagnamento musicale (tastiera e oboe) è stato inventato dalla sig.a Elena Miglietta. Sul palcoscenico, oltre alle bandiere e agli stendardi rotariani, ha preso posto un tavolo di esperti, composto dalla dr.ssa Rosalba Boscolo Anfosso (psicologa e psicoterapeuta), dall' avv. Luisa Camussi (legale civilista), dal dr. Carlo Maria Gioria (Presidente del Servizio Aiuto

Anziani del Comune di Torino, dal Sovr. Capo P. S. Gio Giannetti (Coordinatore della Centrale Operativa Servizio Fasce Deboli della Questura di Torino), del dr. Massimo Boccaletti (giornalista già cronista di "nera" a "La Stampa"), oltre al nostro Presidente Guido che lo coordina, dirimpetto a un teatrino delle marionette studiato dal nostro Consocio Silvio Anselmino che limita la scena.

Lo spettacolo si svolge con la gustosissima rappresentazione di quattro diverse scenette teatrali su tipi differenti di vigliacchi raggiri ad anziane ingenue signore perpetrati da parte di assai sfaccettati stereotipi di microdelinquenti, tutti puntualmente immediatamente arrestati da un infallibile Ispettore Bonconsiglio; le morali sono spiritosamente cantate da un manipolo di bambini (il coro dei topini) che irrompono in scena dietro alla loro istitutrice; tutti gli attori sono truccati in costumi assai curati, come deliziose sono del resto le musiche suonate dalle due orchestrali. Alla fine di ogni quadro prende la parola uno degli esperti (dr.a Boscolo, avv. Camussi, sovr. Giannetti, dr. Gioria) che applica la sua esperienza professionale al tema specifico della truffa intorno alla quale è stato scritto il testo della scenetta appena ascoltata. Dopo i quattro quadri e il commento del dr. Boccaletti si apre il dibattito con il pubblico in sala.

Tutti i presenti hanno applaudito sia l'intelligenza e la professionalità dei commentatori, incisivi anche per aver saputo calibrare la propria approfondita esperienza personale sull'argomento sociale dello spettacolo esattamente sul contenuto teatrale del quadro appena svoltosi, sia l'impegno e la bravura amatoriale degli attori, sia l'arguzia e l'amabilità dei testi tanto pertinenti senza retoriche quanto convincenti senza sensazionalismi.

Il dibattito è stato molto partecipato e interessante; gli applausi sinceri di un pubblico attento che si è divertito e che alla fine se ne è andato convinto che il problema esiste davvero e va combattuto, tant'è che il Governatore del Distretto R. I. 2030 ha immediatamente chiesto al Presidente Guido Anfosso di poter portare il lavoro al Congresso 2005 al Lingotto pubblicizzandolo affinché vi sia invitato ad assisterlo il pubblico di tutto il Distretto 2030 grazie alla disponibilità di tutti i Rotary Club.

Intanto lo spettacolo sarà replicato a cura sempre del Rotary Club di Chivasso nei due prossimi mesi a Chivasso (8.05.2005, insieme alla mostra del Rotary che si aprirà il giorno prima), a Settimo Torinese (28.05.2005), a Ivrea (11.06.2005), a Moncrivello VC (12.06.2005), come recita l'apposita locandina di Anselmino e sarà ricordato ai Consoci su questo Bollettino, anche per dar modo di assistervi ai nostri Consoci che sono caldamente invitati ad assistere a questo Servizio che il nostro Club ha riservato agli anziani della nostra comunità. Notizia dell'ultima ora: sarà organizzata il 29 Aprile alle ore 11:00 presso l'hotel Ritz di Chivasso, una conferenza stampa per far conoscere in modo opportuno la nostra iniziativa agli organi di informazione e alle associazioni che si occupano di anziani.



Il nostro Rotary, nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario, si è fatto promotore di questa iniziativa tendente ad informare la popolazione circa i meccanismi delle truffe agli anziani. Si tratta di uno spettacolo teatrale dal titolo "**Attenti al lupo!**" nel quale, attraverso la rilettura di quattro favole (I TRE PORCELLINI, CAPUCETTO ROSSO, BIANCANEVE e PINOCCHIO), vengono presentate delle truffe agli anziani. Tra una favola e l'altra interviene un esperto a spiegare il meccanismo della truffa.

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1780 – CREN 210 – 31 Marzo 2005

L'iniziativa è diretta agli anziani per metterli in guardia, con un linguaggio non ansiogeno, sui meccanismi che sempre più di frequente vengono messi in atto nei loro confronti da persone senza scrupoli.

Per visionare l'album fotografico della PRIMA RAPPRESENTAZIONE di **Attenti al lupo**, collegarsi col seguente link, al nostro sito:

<http://www.rotarychivasso.org/CREN/04-05/1780-210AAL.html>

Sono in programma cinque rappresentazioni nel territorio della Provincia, di cui la prima è stata eseguita Sabato 19 Marzo 2005 alle ore 10:00 presso il teatro dell'Istituto San Giuseppe di Torino e della quale è stato sopra riportato il resoconto.

Le altre date in programma ricordiamo che si svolgeranno nei seguenti luoghi:

Domenica 8 Maggio	Ore 15:30	Chivasso – Chiesa della Madonna degli angeli
Sabato 28 Maggio	Ore 15:30	Settimo Torinese - La suoneria, Via Partigiani, 4
Sabato 11 Giugno		Ivrea – Sala Santa Marta
Domenica 12 Giugno	Ore 15:30	Moncrivello - Castello

COMPLIMENTI A FILIPPO... Il nostro socio, Filippo Barral, ha terminato il MASTER in BUSINESS ADMINISTRATION ottenendo una votazione di 110 LODE.

FELICITAZIONI A SILVIA FAVETTA... Il 24 marzo è diventata nonna di Gabriele. Auguri alla mamma Sara ed al papà Gianluca.

MOSTRA “GLI IMPRESSIONISTI E LA NEVE. LA FRANCIA E L’EUROPA”

Filippo Barral ha prenotato, presso la segreteria della mostra, una visita di gruppo per 25 persone in programma per domenica 1 Maggio alle ore 10.15. Il costo del biglietto sarà di €9,50.

Siete pregati di mettervi in contatto con Filippo per segnalare la partecipazione.

IN RICORDO DI VINCENZO GRIBALDO



Vincenzo ci hai lasciato. Noi tutti, non lo ricorderemo solamente perché è stato uno dei soci fondatori del nostro Club, Governatore Distrettuale mai dimenticato, Presidente della Fondazione Rotariana Paul P. Harris di Chivasso dalla fondazione, Presidente per lunghissimo tempo della Croce Rossa di Chivasso, animatore del restauro della nostra e sua Chiesa degli Angeli.

Noi vogliamo ricordarlo soprattutto per essere stato un Uomo come pochi ne nascono, per la sua umanità e per la sua grande generosità e disponibilità; per quel sorriso di serenità e speranza che sapeva darci ad una stretta di mano; per tutto quanto ha fatto e ha saputo dare a coloro che hanno avuto la fortuna e il privilegio di conoscerlo. Garante assoluto di Etica e di Signorilità.

Il Suo insegnamento e il suo esempio resteranno sempre nei nostri cuori e nelle menti come guida nella nostra vita di Uomini e di Rotariani.

Guido Anfosso e Gianni Montalenti

Il Presidente Anfosso ha invitato i soci a scrivere due righe, un pensiero, un ricordo, un aneddoto, un saluto per Vincenzo...parole semplici provenienti dal cuore per rendergli omaggio. Qui di seguito pubblichiamo gli scritti ricevuti.

Ogni volta che incontravo Vincenzo egli, nel salutarmi dandomi la mano, mi faceva sentire - io non proprio ultimo arrivato nel Club ma neppure di tanta anzianità e di tanta partecipazione - importante come...un socio fondatore, rinnovando in me il senso di appartenenza al Rotary e l'onore e l'orgoglio di essere socio del nostro grande Club...

...ci mancherà, non ci resta che ricordarlo sempre ed averlo come modello da seguire...

Ciao.

Gianfranco Gardenghi

Caro Vincenzo,

ieri sera Nice mi ha abbracciato e mi ha detto <<Che belle cose facevate insieme>>.

Mi permetto di correggerla e dire <<Che belle cose fate insieme>>.

Si perché continueremo a farle, tutti insieme, forti del tuo insegnamento e del tuo esempio, cercando di trasmetterlo a coloro che verranno anche dopo di noi, in un susseguirsi di scambi di consegne, di passaggi di testimone.

Ciao Vincenzo, ci vediamo alla prossima "riunione".

Silvio Anselmino

Caro Vincenzo, te ne sei andato così, improvvisamente, in silenzio, in punta di piedi, serenamente reclinando il capo, fra le mani della tua adorata Nice...

Ci hai lasciati qui, muti, attoniti a continuare, soli, il nostro viaggio comune...

Sentiamo un grande vuoto attorno a noi, ci sentiamo orfani...ci mancheranno per sempre la tua presenza fraterna e paterna, il tuo sorriso, il tuo incoraggiamento, i tuoi saggi consigli, le tua sincera partecipazione ad ogni evento della nostra vita sociale e personale.

Tu ci hai lasciato un grande Eredità: "il tuo esempio".

Dal tuo nuovo mondo, dalla tua nuova dimensione esistenziale ti preghiamo: continua a seguirci nel nostro viaggio terreno, sulla scia e nello spirito del tuo luminoso esempio. Noi ti sentiremo ancora e sempre presente, al nostro fianco.

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1780 – CREN 210 – 31 Marzo 2005

Con un forte, simbolico abbraccio, ti diciamo tutti: Grazie!!! Caro Vincenzo!!! Per quanto ci hai donato e continuerai a donarci.

Angelo Actis Dato

Scompare un personaggio di grande carisma e di elevato spessore morale.

Schivo, riservato ma sempre presente nelle sue scelte di vita. Come in tutti gli uomini di grande fascino traspariva dalla sua figura un qualcosa di nobile, di solido, di vero.

Ciao grande vecchio, ti porteremo nei nostri spiriti, perchè la tua nobiltà, quella vera, non teme gli insulti del tempo, e alberga nei nostri cuori.

Libero Tubino

Al mio ingresso in una qualsiasi riunione rotariana (congresso, assemblea, convegno, conviviale, riservata, commissione ecc.) il primo che cercavo eri sempre solo Tu, perchè soltanto a Te, il mio vero amico e confidente in cui riponevo una fiducia illimitata, mi interessava chiedere di spiegarmi, con quei Tuoi indimenticabili tratti sempre di assoluta sincerità e di paterno affetto nei miei confronti, perchè ero lì, in funzione di quel che sarebbe dovuto capitare dopo. Osavo interpellare Te perchè con il Tuo stile, rotariano nel senso di perfetto modello globale di amicizia, saggezza e intelligenza, senza mai un errore di valutazione o uno sgarbo, Tu eri per me una sicurezza di serenità: mi regalasti ogni volta una struggente tranquillità inquadrando sempre le nostre situazioni soltanto con termini arguti, positivi, concisi e perfettamente appropriati nei modi più generosi possibile nei confronti di tutti e di ognuno di noi.

Vincenzo, Ti chiedo di guidarmi ancora, dal cielo.

Vincenzo Borasi

1979. Vincenzo m'invita a cena con Felice Bosio. Ci accomodammo in un ristorante vicino allo studio che aveva in Piazza Castello. Voleva parlare del futuro, voleva sapere dove andava l'industria, la società, la politica. Ero rotariano da due anni, Vincenzo stava per diventare Governatore, Felice Bosio è un'intelligenza superiore. Per me fu una gran sera. Ti ringrazio Vincenzo, ci mancherai molto.

Aldo Tassini

Caro Vincenzo, era il lunedì dell'Angelo del 1974, allorchè ci incontrammo per la prima volta: io in qualità di giovane medico neo assunto presso l'ospedale e tu a tener compagnia alla tua Nice anch'ella in servizio presso il pronto soccorso.

Appena seppi che in turno c'era una così esperta infermiera, mi si era allargato il cuore; avere la presenza di un "uomo di legge" invece mi metteva tanta soggezione. Non sapevo che sarebbe stato il primo incontro con una persona eccezionale che non mi avrebbe più dimenticata e che non ha mai perso l'occasione di incitarmi nel meglio. E' stato un giorno di grande lavoro e Tu, non solo ci hai aiutato con la presenza ed il conforto, ma non hai disdegnato di metterti un camice per tenere fermo un ferito e darci la possibilità di medicarlo.

Che giornata da ricordare!

Dopo tanti anni hai appoggiato la mia entrata al Rotary di Chivasso. Mi hai accolta col tuo dolce sorriso ed il caldo abbraccio. Non sai quale emozione è stata per me poterti dare del tu!! Mi sono sentita una gran privilegiata! Non so se te ne ho dato segno; in tal caso me ne scuso.

Tu meriti la riconoscenza di tutti. Tu ci hai insegnato a lavorare con serietà e serenità di impegno trasmettendo amore e fiducia. "Questo è il vero rotariano" solevi dire con orgoglio quando presentavi qualcuno di noi che si era impegnato.

Il 21 marzo ci hai lasciati, sei diventato un angelo, ma il tuo spirito sarà sempre con noi, ne sono sicura. Quanto mi mancherai in occasione del passaggio delle consegne!!

Al primo posto, nel mio discorso c'era il ringraziamento a Vincenzo, uomo di legge, rotariano esemplare. Lo farò ugualmente ma non potrò guardare i tuoi occhi. So che sarai con noi. So che non ci hai lasciati completamente.

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1780 – CREN 210 – 31 Marzo 2005

*Ma il vuoto è grande! Ciao Vincenzo, dirti grazie è troppo poco. Credimi, cercherò di fare secondo le Tue intenzioni anche se sarà non facile.
Grazie, Vincenzo.*

Silvia Favetta

Con la discrezione dei grandi sei stato un grande maestro e per noi rimarrai sempre un punto di riferimento sicuro.

Emanuele Campanella

Vincenzo Gribaldo ci ha lasciati. Termina così nella vita, ma resta perenne nel ricordo, un'amicizia durata trent'anni. Egli fu uomo di chiara intelligenza e di saldi principi; sapeva guardare con serenità e saggezza nelle cose umane, aveva la dote rara di trovare il giusto equilibrio fra gli interessi contrapposti e di suggerire la soluzione che può essere accettata senza riserve da tutti. Con Lui la società, il Rotary e tutti coloro che Lo hanno stimato e gli hanno voluto bene, subiscono una perdita irreparabile; ma il ricordo della Sua umanità e del Suo esempio rappresentano per tutti noi un conforto e una guida. Nell'ora del dolore e del rimpianto, esprimiamo a Nice la nostra vicinanza, il nostro affetto e la nostra profonda amicizia.

Pier Paolo Civalleri

Ciao Vincenzo: amico sincero, vero, cortese, discreto e sempre presente nei momenti del bisogno; da te ho appreso il significato vero e profondo della parola "AMICIZIA".

Giuseppe Sbarrato

*Vincenzo, sei stato per tutti noi uomo esemplare e punto di riferimento.
La tua capacità di saper ascoltare gli altri ti ha permesso di essere consigliere prezioso in ogni situazione.
Grazie Vincenzo"*

Riccardo Barbero

*Io sono uno degli ultimi entrati a far parte del Rotary Club di Chivasso. Da TUTTI i soci ho ricevuto amicizia e insegnamenti ma da Vincenzo, sarà perchè considerato, giustamente, una ICONA del Rotary, credo di aver avuto un esempio unico di cosa vuol dire essere un rotariano: e questo ricordo sarà ora ancora più vivo in me.
Ciao Vincenzo, sarai sempre presente nelle nostre riunioni.*

Armando Marelo

Sul sito del ROTARY CHIVASSO, abbiamo dedicato a Vincenzo una breve sequenza fotografica che vuole essere un ricordo ed un omaggio per il nostro indimenticabile socio.

LINK:

<http://www.rotarychivasso.org/CREN/04-05/1780-210Gribaldo.html>